

New entry nello staff allenatori della sezione pallacanestro, Giandomenico Ongaro vanta un passato di giocatore di serie A. Lo abbiamo incontrato per cogliere le sue prime impressioni dalla panchina degli Under 15 e Under 17. (

La sua storia con il basket inizia a 14 anni nelle giovanili dell'Olimpia Milano, con la vittoria nazionale del Campionato Juniores, poi il passaggio in prima squadra, quando il team di Milano era conosciuto su tutti i parquet del mondo con il glorioso nome di Simmenthal. In dieci anni di militanza in serie A, Giandomenico ha vinto sette scudetti, una Coppa Europa e una Coppa Intercontinentale, fino al 1968, quando uno sfortunato incidente al ginocchio ha concluso la fase migliore della sua carriera, conclusa poi in serie B.



Una lunga trasferta professionale negli Stati Uniti gli consente di seguire da spettatore il campionato NBA e di conoscere una realtà completamente diversa da quella vissuta in Italia, per tecnica, capacità fisiche e organizzazione.

R "E' vero, era un altro pianeta, oggi il divario si è andato colmando, ci sono molti bravi giocatori europei che giocano, anche con buoni risultati, nell'NBA. Ma allora io venivo da un campionato dalle caratteristiche ancora semi-dilettantistiche, dove i giocatori erano studenti o lavoravano e si giocava per passione e divertimento.

D Avevi mai pensato di fare l'allenatore?

R Per me il basket non è mai stato una professione e il mio lavoro non mi ha lasciato il tempo necessario per allenare, però mi è sempre piaciuta l'idea di insegnare a giocare ai giovani

D E poi, l'arrivo al Centro Schuster

R Sì, attraverso le insistenze di mio fratello e di mio nipote che al Schuster giocava a pallacanestro prima e a calcio poi. Ho iniziato ad avvicinarmi alla palestra e poi sono stato coinvolto in questa esperienza.



D Cosa ne pensi dell'impostazione educativa del Centro Schuster?

R Io non ho avuto esperienze in altre Società Sportive, ma certamente il messaggio qui è molto chiaro e io mi ci riconosco in pieno. Il rispetto per l'arbitro e per gli avversari, l'impegno verso i compagni, la dedizione alla squadra sono gli stessi valori nei quali credo anch'io e che sono stati alla base della mia carriera sportiva

D Quali squadre alleni?

R Io mi sono reso disponibile per aiutare, per supportare gli allenatori che avevano bisogno di un po' di esperienza e sono stato affiancato a due squadre: gli Under 15 e gli under 17. I primi sono guidati da Max Fiumara, i secondi da Matteo Catalfamo, con entrambi io focalizzo il mio lavoro sui fondamentali, individuali per i più giovani e di squadra per i maggiori



Tutti i ragazzi stanno migliorando velocemente e mi aspetto grandi passi avanti. Sono in un'età in cui si apprende velocemente...

D Domenica 11 novembre gli under 15 hanno giocato la prima partita di campionato, come è andata?

R Purtroppo abbiamo perso, con la Canottieri Milano, una squadra di grande tradizione ed esperienza. Abbiamo sofferto l'assenza di alcuni nostri giocatori che sono infortunati e la migliore preparazione dei nostri avversari. Nemmeno per gli under 17 è andata bene: anche per loro una sconfitta, ancora più bruciante: ai tempi supplementari, con l'Ebro Basket



D Come ti trovi con il gruppo allenatori della pallacanestro?

R Molto bene, sono tutti ragazzi molto preparati, che mi hanno accettato con grande spirito di squadra. Io porto loro un po' di esperienza in più, ma sempre senza interferire nelle loro decisioni tecniche. C'è un proficuo interscambio che spero porterà a ottimi risultati.

Intervista ripresa da A.Melocchi